Anno XII N. 60 — Udine, Mercoledì 13 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

Dell'abdicazione di Re Milano

Si hanno i seguenti particolari circa la abdicazione del re di Serbia:

Nella chiesa metropolitana di Belgrado, la mattina del 7 di marzo, si celebrò il servizio divino per l'anniversario della proclamazione del regno di Serbia. Il re era rimasto nel Konak, dove si recarono i capi delle varie Legazioni e gli addetti militari venuti da Vienna. Essi furono introdotti in una gran sala, dove il re non tardò ad apparire vestito da generale. Egli si diresse subito verso il corpo diplomatico, e disse queste parole ad alta voce:

« Signori! Io vi ringrazio delle vostre felicitazioni; ma sono molto occupato, e bisogna che mi scusate. Io ho deciso di abdicare in favore di mio figlio. Il manifesto, che sarà pubblicato, vi spiegherà i motivi che mi guidarono. »

Dopo queste parole, il re lasciò i rappresentanti delle potenze estere, i più dei quali rimasero stupiti, poichè solo due o tre di loro erano a parte della risoluzione del re Milano. Questi passò in una camera vicina, dove erano riuniti i ministri, i consiglieri di Stato, i capi dei varii gruppi politici, eccettuato Garaschanine, capo dei progressisti, e molti ufficiali.

Il re si avanzò, accompagnato da suo figlio; trasse di tasca un foglio, e lesse, con voce commossa, l'*ukase*, con cui annunziava la sua abdicazione; proclamava re il principe ereditario, col nome di Alessandro I; e istituiva la reggenza, composta di Giovanni Ristich, del generale Protick e del generale Belimarkovich.

Dopo la lettura dell'*ukase*, Milano rivolse un discorso al nuovo re, che fece mettere alla sua destra, esortandolo a procedere sempre d'accordo col popolo, a serbarsi fedele alla costituzione e a guardarsi dai consiglieri ipocriti ed adulatori. Il re terminò il suo discorso col grido: *Zivio kral Alexandre!* (viva il re Alessandro), grido che fu ripetuto da tutta l'adunanza commossa. Quindi Milano mettendo un ginocchio in terra dinanzi al figlio, gli prestò per il primo il giuramento di obbedienza e di fedeltà.

Il metropolita Teodosio benedisse allora il padre e il figlio, e i dignitarii dello Stato e gli ufficiali alla loro volta s'inginocchiarono dinanzi al nuovo re e prestarono il loro giuramento.

Nelle ragioni che possono aver determinato il re Milano ad abdicare ancora nessuno vede ben chiaro. Non pare che le difficoltà politiche contro cui egli doveva combattere siano state la causa della sua risoluzione. Il re Milano si era trovato in situazioni più intricate di quella in cui si trovava ora.

Nè all'estero, nè all'interno lo minacciavano pericoli tali da consigliargli l'abdicazione. E' probabile quindi che s'appongano al vero coloro che attribuiscono la decisione del re a un'alterazione del suo stato morale e fisico, a stanchezza e a disgusto, al desiderio di sottrarsi alle cure pesanti e alla responsabilità del regno.

Il corrispondente viennese del *Times* non crede che l'abdicazione del re Milano sia stata un frutto di matura riflessione, ma la crede, come dicono i francesi un *coup de tête*, l'atto di un uomo che non è bene in cervello. V'è chi dice che la nervosità del re, la quale si era sedata dopo il divorzio, aveva in questo ultimo tempo ripreso un'indole morbosa, e che il re vedeva dappertutto dei fautori segreti della regina Natalia.

Si dice che l'Hengelmuller, ministro d'Austria a Belgrado, seguendo le istruzioni del conte Kalnoky, abbia fatto ogni sforzo per impedire l'abdicazione. Ma i suoi tentativi rimasero vani. Il re Milano dichiarò irrevocabile la sua determinazione. Alcuni soggiungono che egli si sia lagnato coll'Hengelmuller dell'Austria, la quale, secondo lui, non gli aveva sempre dato quell'appoggio che egli desiderava.

IL PROCLAMA DELLA REGGENZA IN SERBIA

« *Serbi!*

« La storia del nostro giovane regno segna oggi un avvenimento singolare, importantissimo.

« S. M. il Re Milano I di Serbia ha solennemente abdicato al trono, seguendo così un desiderio che da lungo tempo nutriva, ed ha trasferito lo scettro e la dignità reale, facendo uso dei diritti impartitigli dalla costituzione, al suo figlio minorenne. La storia addita ben pochi casi di principi che, avendo associato il loro nome ad avvenimenti splendidi e gloriosi per la patria rinunciarono al trono.

« Nei 17 anni, da che Re Milano ha incominciato a stringere lo scettro, come maggiorenne, egli ha aiutato la Serbia a conseguire trionfi grandissimi.

« Il Re ha ampliato i confini della patria, ed ha impresso a tutte le istituzioni dello Stato l'impronta dei progrediti Stati moderni d'Europa.

« Se durante il suo governo si hanno a deplorare degli insuccessi politici, furono dessi inevitabilmente congiunti alla sorte di coloro, che debbono risolvere i più ardui problemi della vita degli Stati; ma lo storico imparziale dovrà far testimonianza, che Re Milano si è conquistato il pienissimo diritto alla riconoscenza della Serbia.

« La nostra patria deve deplorare di essere privata del governo di un re, che nella vigoria e nel massimo sviluppo delle sue forze, è inoltre ravvalorato da preziose esperienze negli affari di Stato e dalle qualità più rare di uno spirito perspicace e coltissimo. Dobbiamo deplorare, che così i nostri sforzi, come quelli del nostro governo per scongiurare tale passo, siano rimasti infruttuosi.

« *La volontà del Re Milano fu decisa ed imperiosa.* »

« *Serbi!*

« Sul trono di Serbia siede ora un nuovo Re.

« Il principe ereditario Alessandro, figlio del Re Milano, siccome quinto della stirpe degli Obrenovich, ha ora ereditato la dignità reale e tutti i diritti della corona in conformità delle disposizioni statuali del 1835, del 1858, 1868, 1869 e dell'art. 57 delle legge fondamentale dello Stato.

« S. M. il re Alessandro I di Serbia è salito oggi sul trono dei suoi gloriosi antenati per continuare nella missione, che la provvidenza di Dio ha affidato alla stirpe degli Obrenovich.

« Il re Alessandro è minorenne ed il re Milano, in conformità all'art. 70 della costituzione, ha affidato la tutela del nuovo re e l'esercizio dei diritti della corona a tre reggenti fino alla maggiorità del re Alessandro I.

« *Serbi!*

« La scelta del re Milano è caduta sopra i sottoscritti. Mentre noi ci accingiamo ad assumere l'ufficio affidatoci, abbiamo oggi prestato il giuramento costituzionale, in presenza di S. M. il re Alessandro e del suo augusto genitore, « di rimanere fedeli « al re Alessandro I e di governare nel « senso voluto dalla costituzione e dalle « leggi del paese. »

« E' ormai nostro dovere di mantenere incolume al giovane re il suo trono, e noi siamo decisi di raggiungere tal fine per quanti ostacoli sempre più gravi vi si frappongano, ed in ciò possiamo far capitale nell'appoggio di tutta la nazione, cui gravissimo compito è serbato, quello cioè « di educare da sè il suo principe. »

« Il giovane rampollo degli Obrenovich che ormai deve vivere in mezzo al suo popolo, circondato dall'amore e dall'attaccamento della sua nazione ed animato, come tutti gli altri principi della famiglia Obrenovich da patriottico spirito, e dalle gloriose tradizioni della sua casa, avrà, dal canto suo, piena coscienza della sua alta missione per consacrarsi a tutt'uomo al bene, al progresso e alla felicità del popolo serbo.

« In conformità dello spirito liberale delle istituzioni sancite dallo Statuto, la reggenza reale adempirà ai doveri costituzionali sovrani, senza accettazione di persona o di partito.

« Da oggi « niuno dei reggenti » appartiene ad alcun partito politico.

« Nell'eguale misura però, con cui faranno rispettare la costituzione nazionale, esigeranno « da tutti e da ciascuno » il rispetto e l'obbedienza alle leggi vigenti ed ai principii fondamentali dello Stato. »

---

47 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Testamento! pronunziò O' Brien con gravità.

Anche Enrico allora prese un aspetto grave.

— Signore, disse egli, voi siete l'amico di casa Boistrudan. In causa di questo io accetto il vostro modo di agire come fatto compiuto. Ma è ora di porvi un termine; la pazienza, come tutte le cose di questo mondo, ha dei limiti.

Il generale si era assiso vicino al caminetto.

— Ho dimenticato di dare il mio giornale a quel povero Lemesle; è un giovanotto di una discrezione e di una prudenza perfetta. Quanto alla vostra pazienza, i limiti a cui voi accennate, non mi inquietano punto. Noi non siamo qui per dirci delle cose dolci. Vogliate sedervi e discutiamo freddamente. Io mi presento a voi come incaricato di affari del conte di Rosen, mio amico.

— L'ho indovinato subito, signore, risposte Enrico, e sono pronto ad ascoltarvi.

— Ascoltatemi dunque, signor visconte. Prima di tutto due parole di spiegazione sulla mia condotta in questo affare. E' molto tempo che io conosco la vostra storia. A primo aspetto, sembra che il mio dovere fosse di prevenire subito la marchesa e di farvi scacciare....

— Signore, interruppe Enrico.

— Signore, vi chiedo perdono umilissimamente prima, delle parole dure che potrò pronunziare. Da parte vostra vi supplico di mettere un poco di compiacenza, pensando che se io pronunzio una parola sareste perduto senza risorsa.

Enrico scuotè la testa e incominciò:

— Se non abbisognasse che una parola...

— Scusate, visconte, non confondiamo la discussione fin dal primo momento. Noi abbiamo dei piani che ci hanno impedito di parlare, è chiaro... Ma è chiaro altresi che se voi non entrate in modi buoni, nelle nostre viste, noi parleremo.

— Quali sono i vostri piani?

— La mia visita ha precisamente lo scopo di farveli sapere; credetemi, lasciate guidare a me la barca, per non isbagliare strada. Vi dicevo dunque che il dovere di un gentiluomo, in apparenza almeno, sarebbe stato quello di smascherarvi subito. Io la vedevo così. Rosen invece fu di differente avviso e mi ha fornito un argomento senza replica: il signor de Villiers, disse egli, non sposerà mai la signorina Boistrudan, perchè io l'ucciderò.

— Questa è la questione! mormorò il visconte, sorridendo con isforzo.

— Per me, rispose il generale, la questione è troncata. Rosen vi ucciderà quando vorrà. In conseguenza io ho mantenuto il silenzio; non avrei parlato altro che per evitare alla nobile giovinetta la sventura di legare la sua vita colla vostra. Veniamo alla faccenda del testamento, perchè io non vorrei fare aspettare troppo il signor Lemesle. Il testamento può cambiare interamente la nostra linea di condotta. Noi vi abbiamo accordato il duello, quantunque non fossimo obbligati. Da parte nostra fu un errore di cavalleria. Si punisce forse con un duello un furto e un assassinio?... Non vi inquietate, visconte, perchè voi stesso avete, nella notte scorsa, ratificato ciò con parole ben più severe.

— E non parlo dell'assassinio di vostra moglie. Voi avete tentato di assassinare Rosen... E così voi avete rinunziato per due volte al beneficio accordatovi di un duello; la prima volta assoldando un assassino, la seconda fuggendo. Avremmo dunque ad esuberanza il diritto di sostituire l'arma della legge francese alla carabina e alla spada. Io lo farei; Rosen vi ripugna a causa del nome di Elena Talbot, che vuole custodire puro come l'anima di quella povera martire. Ma la sua ripugnanza non è illimitata come la vostra pazienza, di cui parlavate poco fa. Questo diritto alla lotta che voi non avete più, noi non lo riprendiamo intieramente; solo, vogliamo vendervelo.

— Ah! ah! disse Enrico, a prezzo di un testamento?

— A prezzo di una restituzione. Tutto ciò che voi possedete è nostro diritto.

— Sarebbe, generale, un processo assai pericoloso da trattarsi.

— Innanzi ai tribunali, forse; innanzi alla società, no.

— Questa è opinione vostra, non la mia.

— Scusatemi, visconte, se vi dico chiaro che la vostra opinione ci preme poco. Non ho incarico di discutere, ma di minacciare. Se voi rifiutate di accettare questa base necessaria della nostra negoziazione, stasera la signora marchesa saprà il nome dell'infame scellerato...

— Lo crederà?

— Stasera, inoltre, una memoria già redatta dal re del foro francese, verrà pubblicata coi nomi proprii e sarà deposta in tribunale. Decidete.

— Mi garantite che le mie cugine di Boistrudan ignoreranno l'esistenza di quest'atto? domandò Enrico.

— Perfettamente, replicò O' Brien, poichè noi avremo la certezza che voi non sposerete mai Elena...

— È giusto, disse Enrico.

O' Brien lo trovò troppo rassegnato e temè un agguato.

(Continua).

« *Serbi!*

« Abbiamo il convincimento più sicuro, che ci presterete il vostro appoggio in questo nostro pacifico e salutare lavoro nel modo il più amichevole, tanto più che niun pericolo ci sovrasta dall'estero. Dobbiamo aver cura, che l'amicizia dimostrata dalle diverse nazioni verso re Milano non solo ci sia conservata interamente, ma che venga ad aumentare e ad accrescersi con le buone relazioni internazionali e col rispetto dei trattati con gli altri Stati.

« Noi non disconosciamo le difficoltà dei rapporti internazionali nei tempi in cui viviamo, e nei quali assumiamo l'ufficio di reggenti: siccome però la nostra volontà decisa è di adempiere al nostro dovere, così speriamo, coll'aiuto e la fiducia in Dio, di raggiungere felicemente lo scopo che ci prefiggiamo.

« Noi incominciamo col nuovo re sul trono e con la nuova costituzione negli ordini statutali, una novella vita, una nuova éra di lavoro serio e di economia, e ci argomentiamo di aprire con tutte le forze della nazione, un'epoca di benedizione e di benessere per la patria.

« Mentre noi faremo uso ragionevole delle libertà nazionali e procureremo di mantener la pace interna e l'ordine pubblico nello Stato, arrecheremo il miglior servizio alla nostra patria ed alla casa regnante, mantenendo la Serbia quale è vero elemento « di pace e di ordine tra gli altri « popoli balcanici. »

« *Serbi!*

« La Divina provvidenza ha disposto, che la Serbia abbia, come un faro luminoso, nei duri periodi di sua vita e nei giorni di sventura, nella casa degli Obrenovich.

« Stringiamoci tutti ai piedi del glorioso suo trono, intorno al nobile germoglio di questa famiglia, per potere un giorno consegnare alle sue mani una Serbia prospera, felice e contenta.

« Viva il giovane re di Serbia, viva Alessandro I, viva la Serbia.

« Belgrado, 8 marzo 1889.

« *La reggenza reale:* Giovanni Ristic, Costantino Protic, Giovanni Belimarkovic ».

IL PADRE J. O' CARROL

Leggiamo nell'*Universe* di Londra:

Abbiamo il dolore di annunciare la morte del reverendo padre O' Carrol della compagnia di Gesù, professore di lingue moderne al collegio dell'università di Dublino. Agli uomini che in Irlanda si dedicano all'educazione è inutile dire quale perdita abbia fatta, per la morte di lui, la scuola; nè noi esageriamo punto affermando che egli non ha lasciato dietro a sè in Irlanda nessuno che possa occupare adequatamente il suo posto. Egli era maestro di tutte le lingue europee, e maestro in tutta la forza della parola, giacchè non solo le parlava correntemente, ma era addentro nelle singole loro letterature. Il russo e l'ungherese, che la maggior parte dei nostri letterati non conoscono, gli erano familiari non solo, ma egli esercitavasi anche nei dialetti di queste strane lingue. Era uno studioso infaticabile, e che non trascurava occasione per allargare la cerchia delle sue cognizioni. Le navi che conducevano a Dublino stranieri da lontani paesi gli servivano di scuola; e non era cosa insolita che egli pagasse un marinaio svedese o irlandese perchè sedesse con lui nella sua stanza e gli parlasse la sua lingua. Fino ad ora egli era andato accumulando un tesoro di cognizione, ed avea appena cominciato ad utilizzare i suoi vasti acquisti a vantaggio degli altri. Lavori di raro merito, da lui impresi, dovranno rimanere incompiuti, perchè nessuno potrebbe condurli a termine convenientemente. Noi deploriamo che la morte ci abbia d'un tratto rapito un sì dotto uomo.

DA DEPRETIS A CRISPI

La *Perseveranza* di Milano rileva tra Depretis e Crispi questa differenza: « Bene o male che facesse Magliani, ministro delle finanze, il Depretis aveva mostrato d'intendere che la responsabilità delle finanze non si poteva circoscrivere a quello; *era anche sua*. Ha mostrato, al modo in cui s'è condotto, che un voto, il quale avesse respinto il Magliani, *avrebbe respinto anche lui*. Ora, invece, si vede che un Presidente del Consiglio può e vuole *rimanere al suo posto*, gittando in pasto alla Camera un ministro o più ministri di finanza, l'un dopo l'altro. Giacchè dietro quello che s'è visto, non si può dubitare che se come è probabile, il Seismit-Doda e il Giolitti presenteranno progetti non accettabili, nè accettati, dovranno sì essi andar via, ma il *Presidente resterà!* » Resterà Crispi e resterà *triplice!*

Dal che la *Perseveranza* arguisce che un Governo condotto come Crispi lo conduce « è privo di ogni *sostanza, verità* e *vigore*. Se l'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, una prima, una seconda, una centesima volta non lo vede, lo vedeva il Crispi deputato, e nessuno si opporrebbe meglio e con più forza al Crispi che presiede del Crispi che sedeva. »

Perchè Crispi non volle cedere nessun portafogli

Parmenio Bettoli, corrispondente da Roma della liberale *Gazzetta di Parma*, non ammette che Crispi abbia voluto restare, oltre che Presidente del Consiglio, ministro per gli affari interni e per gli esteri, a cagione di necessità politiche e scrive così:

" Io credo piuttosto, che, avido come è sempre stato, sino all'ingordigia, gli faccia comodo disporre del centinaio di mille lire l'anno, tra stipendi e rappresentanze, che gli proviene dalla triplicità del suo ufficio e, specialmente, di que' fondi segreti del ministero dell'interno, che gli servono a salariare i suoi moretti.

" Oh, non per nulla, credetelo, ha fatto l'Italia, lui? "

Eccellenza badi alle buche

L'on. Crispi — per addestrarsi forse a superare gli ostacoli della opposizione parlamentare — si è fatto iscrivere fra i socii del Circolo delle caccie alla volpe, quantunque più volpe di lui non sia molto difficile trovarla: avvocato, giornalista, garibaldino, repubblicano, monarchico... che cosa non è stato? " Noi valentuomini siam sempre a galla " cantava Giusti e l'onor. Crispi lo sa bene assai.

Fanfulla, nel dare la notizia della domanda fatta dal Crispi per entrare nel Circolo delle caccie, aggiunge che " l'on. presidente del Consiglio ha ricevuto la comunicazione dalla presidenza, che egli era ammesso senza votazione; privilegio accordato dagli Statuti della aristocratica riunione ai principi del sangue e agli alti dignitari, fra i quali i cavalieri dell'ordine Supremo della Santissima Annunziata. "

Quale consolazione per i principi del sangue e per gli alti dignitari!!

Fanfulla conclude:

" E ora, buona caccia, onorevole Crispi; *Vostra Eccellenza* troverà facilmente la volpe all'odore: badi però alle buche: a volte la volpe maliziosa fa cadere nel fosso il cacciatore. "

IL PADRE BONOMI

Il padre Bonomi, noto per la prigionia sofferta per tre anni nel Sudan e per i venti anni di vita africana, si è stabilito nella nostra colonia, ed ha aperto in Otumlo una scuola elementare per ragazzi. Gli alunni in massima parte abissini ed il rimanente indigeni, sono circa una quarantina e dimostrano molta svogliatezza.

La fame nelle Puglie

Il *Corriere delle Puglie* di Bari, trattando della crisi che travaglia quelle provincie, così parla dei contadini di Triggiano:

« La disperazione più convinta e più fredda è nei loro cuori. Non fidano più in niente. Il governo li trascura, le autorità locali congiurano al loro danno ultimo.

Quando pur tutto è mancato, la elemosina, l'umiliante sussidio caritativo ha sempre schiuso le sue braccia agli affamati. Ma quest'anno nulla, nulla qui almeno.

Pochi sussidi purtroppo continuativi, dati a pochi, il resto si pasce... di olio e di dolore.

Si pensi almeno per i giorni di grasso.

Ma quello che indigna è che non permettono neppure che il sollievo venga di fuori. Eccovene la prova.

A disdoro di chi è preposto alla pubblica cosa, qua un chilogrammo di pane costa ancora trentadue centesimi ad onta che in tutti i comuni limitrofi sia stato già da tempo ribassato di tre e di quattro centesimi, a causa del ribasso dei grani.

Da qualche giorno un panettiere forestiere ce ne forniva di buona qualità ed a trenta centesimi.

E' un beneficio che bisogna incoraggiare, ma che i nostri amministratori tentano reprimere.

Ieri, al forestiero che ci portava il pane a buon mercato, l'assessore prima, il sindaco, o, per meglio dire, il pro-sindaco poi, volevano imporre una condizione onerosa a scopo sciente e conosciuto di strozzargli la vendita, volevano fargli depositare una somma di denaro, che non aveva, che si sapeva non possedere, prima di fargli vendere il pane.

Il benefico panettiere pregò, scongiurò, ma indarno. O la garenzia (*sic*) o dietro-front!

E già obbediva all'*ukase* sindacale quando un gruppo di animosi e poscia una calca di popolo che compra il pane al minuto lo esortò ed indusse a sdaziare la sua merce ed a venderla in barba all'illegale divieto.

Propagatasi la notizia del brutto affare una folla di persone si addensava minacciosa dinanzi all'ufficio di pulizia urbana entro cui gli affamatori passarono un brutto quarto d'ora.

Fortunatamente l'ordine pubblico fu tutelato dalla buona indole dei nostri contadini e più dalle esortazioni alla calma di quegli stessi che avevano suggerito la legittima resistenza contro il divieto sindacale. »

Una circolare della « Lega agraria »

La Direzione della Lega agraria che ha sede in Torino, ha diramato una circolare a tutti i Comizi agrari e società agrarie del Regno, agli enti che hanno rapporti d'interesse coll'agricoltura, onde inviino delegati alla riunione che si terrà a Parma il giorno 17 corrente per discutere sulla condotta da tenersi di fronte ai provvedimenti minacciati dal Governo.

« Si vedrà in questa riunione composta di delegati di tutte le regioni italiane, quali provvedimenti si debbano ancora chiedere al Governo stesso il quale finora, non è temerarietà asserirlo, delle vere condizioni dell'agricoltura italiana, non sembra voler essere pienamente edotto.

Di più sarà utile che l'Assemblea delinei la condotta che le singole associazioni agrarie dovranno tenere in presenza dell'agitazione, che non mancherà di prodursi quando il paese sarà chiamato a rinnovare il mandato politico ai suoi rappresentanti al Parlamento nazionale. »

ITALIA

Bologna — *Lo scontro quotidiano* — L'altr'ieri in causa di una falsa manovra, il treno delle merci diretto a Firenze urtava, a tre chilometri dalla stazione di Bologna, contro parecchi carri carichi di carbone. L'urto fu violentissimo. Alcuni carri frantumati; un vagone di vino e un altro di carbone andarono distrutti, con un danno di parecchie migliaia di lire; venne subito iniziata un'inchiesta sulle cause dello scontro.

Bergamo — *Avvelenato come un sorcio* — Il capo stazione della ferrovia di Valle Seriana a Ponte della Selva, perseguitato da più tempo dai sorci, che tutto gli rovinavano e che l'altro ieri gli mangiarono gran parte di uno stracchino, regalava la rimanenza alla guardia eccentrica Murtinazzi Pietro di anni 39, ritenendosene una parte che disse voler mischiare con della stricnina per avvelenare i topi stessi.

Ieri mattina verso le 11 il Murtinazzi, visto il pezzetto di stracchino, che pur sapeva avvelenato, volle assaggiarlo. Ne staccò un pezzetto e lo mangiò. Mezz'ora dopo era cadavere.

Prima di morire fece chiamare il capo stazione, gli confessò la sua imprudenza chiedendogli scusa.

Il sig. Ruggeri, spaventato, mandò pel medico, ma quando questi arrivò tutto era già finito.

Milano — *Sciopero che dura.* — Gli operai tornitori addetti allo stabilimento dell' « Elvetica » sono sempre in sciopero, e iersera si raccolsero in adunanza con altri operai dove venne fatta una colletta che fruttò 600 lire. Ora si minaccia uno sciopero generale di operai dell'importante stabilimento, ai quali si unirebbero quelli di altri stabilimenti congeneri. Le autorità hanno preso tutte le misure per prevenire possibili disordini.

Napoli — *Il processo a un commendatore.* — E' il processo contro il comm. Raffaele De Cesare, che ebbe luogo a Napoli incolpato di avere in un articolo del *Corriere di Napoli* biasimato il provvedimento preso dal ministero della guerra contro il generale Mattei, facendone risalire la responsabilità al re. Ieri i giurati emisero un verdetto assolutorio fra gli applausi di tutti.

Torino — *Incendio alla manifattura tabacchi:* — Scoppiò un incendio nella manifattura dei tabacchi al R. Parco. Fortuna volle che il pronto accorrere del personale limitasse il danno. Ad ogni modo andò guasta una rilevante quantità di sigari e di tabacco.

Saluzzo — *Centenario di Silvio Pellico* — A Saluzzo si è costituito un comitato per promuovere la celebrazione del primo centenario della nascita di Silvio Pellico.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il castello di Meyerling* — L'*Hamburger Correspondent* ha da Vienna, che l'imperatore Francesco Giuseppe, ha ordinato che venga distrutto completamente il castello di Meyerling, dove il principe ereditario Rodolfo ha posto fine, così tragicamente ai suoi giorni

Nella prossima primavera, appena il tempo lo permetterà, si darà principio ai lavori di demolizione.

L'area, su cui sorgeva questo castello, sarà trasformata in un bosco di quercie, come quello che lo circonda, cosicchè non potrà più essere riconosciuto.

L'imperatore ne fa cessione all'abbazia di Heilingenkreuz.

Inghilterra — *Il sole* — I giornali inglesi danno alcuni dati statistici sulla media delle ore di sole in varie parti dell'Inghilterra. Tenendo conto delle imperfezioni degli istrumenti e di altre difficoltà di osservazione, che non permettono di ottenere un risultato assolutamente esatto, consta per altro che il sole è visibile in Inghilterra in media 1430 ore all'anno.

L'isola di Jersey è il luogo più fortunato su tal proposito, la media delle ore di sole essendo di 1850. Londra è il punto più disgraziato non avendo quella città più di 1100 ore di sole all'anno, meno in media di tre ore al giorno, e che sole!

Spagna — *Per la conferenza internazionale monetaria.* — Moret invita il ministro delle finanze a prendere l'iniziativa per la riconvocazione della conferenza internazionale monetaria.

Il ministro risponde che il Governo non ricevette nessuna comunicazione dalle potenze in proposito. La Spagna agirà secondo le circostanze.

Cose di Casa e Varietà

Notizie diocesane

Con Bolla Pontificia arrivata a Udine il 1.o marzo fu conferito il Beneficio Parrocchiale di Basagliapenta al M. R. D. Osualdo Olivo. — Ed il Beneficio Parrocchiale di Pavia di Udine al M. R. D. Francesco Nadalutto.

Tassa di famiglia 1889

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. 8716, si previene il pubblico che la commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario di ufficio farvi le ispezioni il suo interesse.

Le sotto prefetture a Venezia

Ieri il consiglio provinciale di Venezia si manifestò con 18 voti, contro 15, per la istituzione di tre circondari, cioè prefettura di Venezia, sotto prefettura di Chioggia e sotto prefettura di Portogruaro.

Ferrovia Casarsa-Gemona

Dopo viva discussione il consiglio provinciale di Venezia approvò all'unanimità la seguente proposta:

« Il consiglio udita la relazione della Deputazione provinciale ed in ordine alla discussione svoltasi in tale relazione, invita la Deputazione medesima ad avviare le pratiche opportune per far riconoscere il diritto della provincia ad essere prosciolta da qualsiasi obbligo di concorso pecuniario per la costruzione della linea Casarsa-Gemona, o quanto meno ed in ogni ipotesi, ove pure a tale costruzione potesse ancora essere giuridicamente preteso il concorso di questa provincia, provocare l'aggiornamento della detta linea a tempi più prosperi per le finanze dello Stato e della provincia medesima.

Programma musicale

da eseguirsi fra le due Musiche riunite: 35° regg. fanteria e 18° cavalleria, domani 14 marzo 1889, dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Reale » — Gabetti
2. Sinfonia « Donna Caritea » — Mercadante
3. Valzer « Dolores » — Waldteufel
4. Finale I. « Un Ballo in Maschera » — Verdi
5. Atto II. « Le Precauzioni » — Petrella
6. Marcia « Ritirata » — Ascolese

Tariffa locale n. 305
(Rete adriatica)

Allo scopo di dare incremento al traffico sulla grande linea litorale adriatica, è stata approvata la tariffa provvisoria n. 305 a piccola velocità, per le spedizioni a vagone completo o paganti per tale, delle merci iscritte nelle classi I, II, III, IV della nomenclatura e classificazione annessa alla tariffa e condizioni pei trasporti.

Secondo la tariffa anzidetta il prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza da Udine a Bari e viceversa è di Lire 61.10 e da Udine a Napoli è di L. 72.95.

Questa tariva si applica soltanto dietro domanda tassativa coll'indicazione del n. 305 P. V. sulla lettera di porto.

In mancanza di siffatta domanda, l'Amministrazione ritiene essere volontà del mittente che il trasporso abbia luogo secondo le norme e le condizioni ordinarie di tariffa. I prezzi si applicano secondo le regole comuni alle spedizioni tanto in porto affrancato, quanto in porto assegnato.

I trasporti devono essere effettuati a vagone completo carico fino alla portata o pagare per tal peso. A formare il vagone completo è ammesso, a tutto rischio e pericolo del mittente, il carico misto delle merci iscritte nelle prime quattro classi della nomenclatura, purchè di ciascuna siano distintamente dichiarati la qualità ed il relativo peso e siano consegnate dallo stesso mittente e diretta ad un solo destinatario.

Sono escluse dall'applicazione di questa tariffa le materie esplodenti e le merci indivisibili più di 5 tonnellate per collo. I vagoni occorrenti debbono essere chiesti almeno 12 ore prima della presentazione della merce.

Disgrazia

Ieri sera circa alle 7 mentre Furlan Pietro d'anni 60, ed il figlio Vittorio, ambedue muratori da Azzano Decimo addetti ai lavori del tramvia Udine-S. Daniele, si recavano da Martignacco ai Rizzi costeggiando il Ledra, il Furlan padre, che era dietro il figlio, scivolò nel Ledra stesso e veniva travolto dalle acque. Il figlio si lanciò entro per salvarlo, ma inutilmente, che il povero vecchio veniva poco dopo estratto cadavere.

Si recò tosto sopra luogo un delegato di P. S. con agenti, ed il brigadiere dei RR. carabinieri.

Furti

In Forgaria Biasutti Domenico, domestico presso Iem Raimondo rubava in danno del proprio padrone diversi utensili da cucina del complessivo valore di lire 8.70.

Il Biasutti venne arrestato.

— In S. Quirino furono arrestati Della Mattia M. e P. perchè di notte rubarono 7 galline in danno di Querinazzi A. e De Biasio T.

Povera vittima

In Buia, la bambina Vezio T. di anni 4 e mezzo, lasciata momentaneamente sola in cucina, si avvicinò al focolare in guisa che il fuoco le si attaccò alle vesti, causandole scottature tali per cui dopo poche ore cessava di vivere.

Arresto

In Clauzetto dai R. R. Carabinieri venne tratto in arresto Faion N. per ritenzione di arma insidiosa.

Un disertore che si costituisce

Ai R. R. Carabinieri di Pontebba costituivasi Pezzetta A. di Buia, soldato del 7 Regg. alpini, 69 comp., disertato dal corpo fino dall'agosto del passato anno.

Un cannocchiale colossale

Gli astronomi americani non si mostrano soddisfatti del risultato delle osservazioni che sono state fatte alla sommità del monte Hamilton col grande cannocchiale Lick del diametro di 96 centimetri. Così questo istrumento — che era unico nel mondo per le sue dimensioni — sarà sostituito da un cannocchiale che avrà un diametro di 120 centimetri.

Il prof. Pickering, percorre in questo momento le montagne della California allo scopo di determinare la situazione più favorevole per impiantare questo cannocchiale *monstre.*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 10.a — *Grani*

Martedì mercato inconcludente, come ogni anno essendo l'ultimo giorno di carnovale.

Giovedì. Tutto il granoturco venuto, circa ettolitri 654 andò smerciato. Si pesarono chilogrammi 50 di fagiuoli e quintali 32 di castagne.

Sabato. Causa il cattivo tempo il mercato fu assai fiacco. Il granoturco in quantità di 225 ettolitri fu tutto venduto. Si pesarono circa 7 quintali di fagiuoli e 31 di castagne.

Fino ai nuovi raccolti non si avranno mercati abbondantemente coperti. La speculazione perciò fino a quell'epoca rimane inattiva.

Rialzarono: il granoturco cent. 18, i fagiuoli alpigiani cent. 72, quelli di pianura cent. 63 le castagne cent. 3.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 10.85 a 12.25, fagiuoli alpigiani a 19.85, castagne da 7.— a 9.—.

Sabato. Granoturco da 11.— a 12.60, fagiuoli alpigiani da 19.85 a 22.24, fagiuoli di pianura da 15.11 a 16.37, castagne da 7.— a 9.—.

Foraggi e combustibili

Causa il cattivo tempo martedì e sabato nulla. Giovedì piazza ben fornita. Tutto ebbe esito per le attivissime domande.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.80 0.85, 1.15 1.30.
Medica » » 1.05 1.10.

Mercato dei lanuti e dei suini

7. V'erano: 80 castrati, 35 arieti, 70 pecore, 250 agnelli.

Andarono venduti:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello da lire 0.85 a 0.88 al chilogramma a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.72 a 0.82 al chil. a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.55 a 0.62 al chil. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito. 120 per macello da 0.75 a 0.80 al chilog. a p. m.

Molti compratori anche delle altre provincie venete. Le domande spesseggiarono per le bestie da macello.

170 suini, venduti 50 per allevamento a prezzi di merito, 5 per macello ai seguenti prezzi:

del peso di quintali 1.15 da lire 82 a 85
» » 1.50 » 90 » 95
» » 2.— » 100 » 107

Mancarono i compratori forestieri, perciò lo smercio fu limitato. Si segnò qualche rialzo per le bestie da macello.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire	1,50
»	»	»	»	1,40
»	» secondo	»	»	1,20
»	» terzo	»	»	0,90
II. qualità, taglio primo		»	»	1,40
»	» secondo	»	»	1,20
»	» terzo	»	»	0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
Quarti di dietro	»	»	1,80

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli e vari giranti intorno al IV.o quadrante cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Un consiglio

Diario Sacro

Giovedì 14 marzo — s. Matilde regina.

ULTIME NOTIZIE

Un " riassumendo " del Doda

Il Doda indirizzò ai suoi impiegati una circolare che incomincia *« Riassumendo dopo 10 anni ».* E' un principio abbastanza curioso, massima quando si pensi che dieci anni fa, il Doda durò pochino a dirigere le finanze; e che i suoi spropositi di allora non sono dieci anni dopo, dimenticati. Il *début* non è certo felice, e fa ridere.

Ecco la circolare.

« Riassumendo dopo dieci anni la direzione delle finanze, conto sulla cooperazione dei capi e dei dipendenti delle amministrazioni provinciali. Raccomando la massima cura nella riscossione delle imposte, desidero che si adempia il compito colla dovuta convenienza di modi. Punirò coloro che devieranno da una tale linea di condotta. Raccomando la massima sollecitudine nel dar corso ai legittimi reclami, e nel risolvere le controversie. In tal modo si otterrà una maggiore semplificazione e speditezza nei pubblici servizi, ed il pieno conseguimento dei redditi fissati».

In Africa

Il corrispondente della " Tribuna " telegrafa da Massaua in data d'oggi: Nonostante le smentite, Agametta ed i monti di Riott furono occupati dalle nostre bande indigene. Debeb essendo informato che gli Abissini muovono da Adua per incontrarlo prese posizioni a Godofelassi. Si attende una battaglia. I corrieri arrivati dall'interno annunciano che sono incominciati i primi attacchi tra il Negus e re Menelich.

Prodezze del giorno.

La mattina del 10 corrente a Pistoia, durante la predica quaresimale in Duomo, sono stati esplosi tre petardi o castagnole, introdotte in chiesa dalla fessura di una porta laterale che era chiusa.

L'esplosione non ha recato il più piccolo danno. Il predicatore ha continuato prudentemente la sua orazione, e il pubblico, subito ricomposto dalla lieve impressione, non si è mosso.

Si attribuisce il brutto fatto a giovani scapestrati. La polizia fa le sue investigazioni.

Guglielmo II alla Dieta provinciale

L'imperatore si presentò ieri improvvisamente alla seduta della dieta provinciale e vi pronunciò un discorso rilevante; disse essere il titolo di Margravio del Branderburgo il primo e principale dei suoi titoli; rammentò la perdita di suo padre e dell'avo nell'anno scorso soggiungendo: sono gli avvenimenti insegnati abbastanza al giovane chiamato a regnare. Parlò poscia della prosperità crescente della provincia e terminò facendo appello alla vecchia fedeltà dei Branderbughesi.

Un'accusa al governo francese.

Nacquet, Laguerre, Laisant, Turquet hanno redatto una dichiarazione che accusa il governo di disprezzare la libertà e di creare la dittatura parlamentare odiosa fra tutto, ma il paese la infrangerà.

Gli atti di follia e di disperazione segnano la fine dei regimi. Le misure di violenza contro il partito sostenuto dall'opinione pubblica giovano soltanto alla vittima.

Il parlamentismo era perduto. Poteva cadere onoratamente. Ora, dopo gli ultimi atti, la nazione lo rigetterà.

La difesa dell'Inghilterra.

Alla *(Camera dei comuni)* Stanhope fa l'esposizione del bilancio della guerra.

Parla del miglioramento introdotto della mobilizzazione della milizia e della riserva.

Dice che studia un progetto di mobilizzazione che renda possibile la riunione rapida da 150 a 160 mila uomini.

Circa la difesa di Londra non costruirà forti, ma stabilirà campi trincerati sui diversi punti.

Churchill dichiarasi soddisfatto.

Processo Parnell-« Times ».

Ieri la commissione di istruzione del processo Parnell-*Times* udì Hardcastle contabile di Londra deponente che esaminò i libri del banco Herniano, ma fu impossibile di scoprire le persone a cui pagaronsi i « cheques » e quelle da cui provenivano.

Tormothy Coffes « reporter » di giornali testimonio citato dal *Times*, dichiarò essere pura invenzione la deposizione che fece nel dicembre scorso relativamente agli assassini di Cavendisch e Barke a Dublino e del danaro che la lega agraria avrebbe fornito onde mettere gli assassini in grado di lasciare l'Irlanda.

Febbre gialla

Un dispaccio del 12, da Rio Janeiro annuncia che vi è scoppiata la febbre gialla; parecchi casi fulminanti, tutti gli operai lasciano Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

Cettigne 12 — Pietro Karageorgevitch che trovavasi a Vienna da parecchie settimane è ritornato qui l'8 corrente.

Hassi da Vienna: assicurasi che Natalia fece domandare a Belgrado, mediante il ministro d'Austria-Ungheria, il permesso di rientrare in Serbia, ma la reggenza ricusolio.

Londra 12 — Re Milano partirà lunedì.

Dicesi che la Serbia sopprimerà le legazioni di Londra, Roma, Atene; un solo ministro funzionerebbe per Roma e Vienna, un altro per Parigi e Londra.

Notizie dalla Bulgaria fanno prevedere il ristabilimento dell'accordo fra il governo e i vescovi bulgari.

Lo *Standard* ha da Belgrado: una circolare dei reggenti annunzierà l'era della riforma finanziaria. Fu esaminata la questione della riduzione dell'esercito, ma temesi di rendere malcontenti gli ufficiali.

Costantinopoli 12 — Re Milano fece domandare al Sultano il permesso di recarsi incognito a Costantinopoli a presentargli i suoi omaggi. Soggiornerebbevi una quindicina di giorni.

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

AMERICA

RED - STAR - LINE

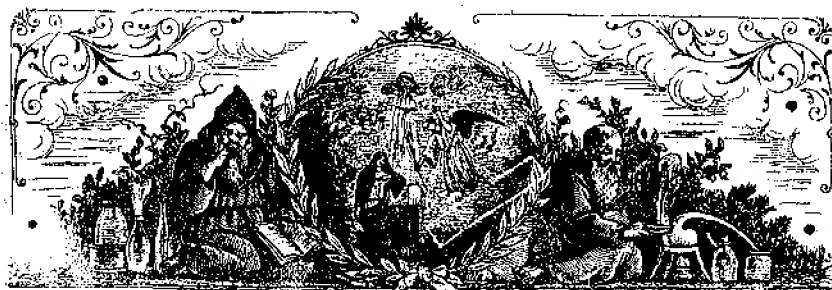
Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una unga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonder e maggiormente onde tutti possano *valre della loro salutare efficacia.*

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir è così le facili ndigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da omni morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrut ed evaquati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno suno appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbiso gnasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente struzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi pre Chiesa.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,90.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 30 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna ta medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfet almente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 16.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli di Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfa ione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle *carni* senza inaridire e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

La suddette polveri sono adatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

EMULSIONE SCOTT

D' OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 15, Udine.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Settocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sulle cause di più pericolose pei denti quanto la pultuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Settocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine